

SINTESI 12° RAPPORTO UIL SULLA CASSA INTEGRAZIONE

ANNO 2016

Siamo giunti all'ottavo anno di analisi, studi e proposte che la Uil sottopone ai lavoratori, alle strutture sindacali e alle istituzioni, sottolineando come la protezione sociale per il lavoro, con lo strumento di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro - **commenta Guglielmo Loy, Segretario Confederale UIL** - abbia permesso di proteggere centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori.

Ma questo percorso è anche uno straordinario strumento per comprendere sia lo stato di salute del nostro sistema produttivo, sia come la crisi e la poca crescita impattino sulla tenuta delle imprese con conseguenti effetti sull'occupazione.

Dicembre 2016 si è chiuso con **37,8 milioni di ore** di cassa integrazione (-0,1% rispetto a novembre), mentre il bilancio per l'intero 2016 fa registrare il ricorso a complessive **581,8 milioni** di ore (-14,8% rispetto al 2015).

Nell'anno appena trascorso, la cassa integrazione **straordinaria** ha assorbito **387 milioni** di ore (pari al **66,5%** del totale annuo), la cassa integrazione **ordinaria** **137,6 milioni** e la cassa in **deroga** **57,2 milioni**, con una flessione generalizzata, rispetto al 2015, rispettivamente del **-3,3%**, **-25,2%** e **-41,9%**.

Stante lo stato di stagnazione economica in cui versa il nostro Paese – **sottolinea Loy** – sembra difficile sostenere che il decremento avutosi nel 2016 sia riconducibile a una ripresa economica. Ben più attendibile sembra essere, purtroppo, l'effetto prodotto dalle recenti riforme degli ammortizzatori sociali (Fornero e Jobs Act) che, nel 2016, hanno visto la combinazione della progressiva scomparsa della deroga e un aumento dei costi per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Inoltre, sempre nel 2016, si è assistito anche a un fermo amministrativo, in particolare riguardante la cassa integrazione ordinaria, che ha condizionato, ritardandola, la concessione delle richieste di integrazione salariale anche per periodi di oltre 6 mesi.

Ciononostante, nell'anno appena trascorso sono stati mediamente salvaguardati oltre **285 mila posti di lavoro**.

Nell'analisi dei dati territoriali, il calo delle ore autorizzate di cassa integrazione ha interessato tutte le macro aree: **-24% il Mezzogiorno**, **-14,4% il Nord** e **-6,1% il Centro**.

Solamente 4 regioni hanno richiesto più ore che nel 2015: **Valle d'Aosta (+33,7%)**, **Calabria (+13,1%)**, **Emilia Romagna (+6,1%)** e **Toscana (+5,4%)**, a fronte della **Basilicata** che ha registrato il più alto decremento di ore (**-68,7%**).

Tra le 25 province interessate da un incremento di richieste di cassa integrazione, ai primi 3 posti troviamo: **Livorno (+148,6%)**, **Avellino (+131,1%)** e **Ferrara (+106,5%)**. Viceversa, la più forte flessione si registra a **Potenza (-75,6%)**.

Con questo studio, si vuole, inoltre, sottolineare un aspetto che non intendiamo sottovalutare, ma che non è possibile ancora analizzare per assenza di dati ufficiali. Rispetto alla diminuzione nel 2016 della cassa integrazione in deroga, ha contribuito oltre alla diminuzione delle risorse e dei periodi indennizzabili (max 3 mesi), anche l'introduzione del nuovo **Fondo di Integrazione Salariale (FIS)** - istituito dal d.lgs. 148/2015 - i cui possibili beneficiari sono tutti i datori di lavoro

(imprenditori e non) che hanno più di 5 dipendenti e che non rientrano nel campo di applicazione di Cigo e Cigs.

Pur essendo questo nuovo strumento già entrato a regime dal 1° gennaio 2016, non essendo stati ufficializzati dall'Inps, ancora non si hanno dati certi di quante aziende (anche per grandezza dimensionale) stiano versando al nuovo Fondo né quanti siano i lavoratori interessati e quante ore di integrazione salariale siano state richieste.

Dalle poche informazioni in nostro possesso, – **sottolinea Guglielmo Loy** - il FIS non ha ancora erogato alcuna prestazione, pur a fronte di **950 domande presentate** e riferite a **22 mila lavoratori** per un totale di circa **7,5 milioni di ore** e una spesa stimata di oltre **80 milioni di euro**.

La **Uil**, da tempo, ha segnalato le numerose criticità nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali come riformati dal Jobs Act, chiedendo alla politica e ai Governi, di prendere atto della necessità di rivedere alcune delle norme che regolano la Cassa Integrazione e di modificare ciò che sta producendo forti tensioni sociali. La piccola modifica sulla cassa integrazione straordinaria, dedicata solo ad alcune realtà particolari (le aree di crisi complesse), è stata necessaria, ma non risolutiva. In sostanza – **conclude Loy** - pensiamo che si debba prendere atto che il nostro Paese e il suo sistema produttivo necessitano, nel campo delle integrazioni salariali, di strumenti flessibili che evitino il rischio licenziamenti e permettano alle imprese di “mantenere” la propria forza lavoro e le grandi professionalità che vi operano, anche con sospensioni temporanee. Anche per questi motivi, le organizzazioni sindacali stanno chiedendo al Governo di confrontarsi per condividere le necessarie e ragionevoli modifiche.

Roma, 4 febbraio 2017

NOVEMBRE-DICEMBRE 2016

MACRO AREE	NOVEMBRE 2016				DICEMBRE 2016				DIFFERENZA %			
	Ordinaria	Straordinaria	DEROGA	totale	Ordinaria	Straordinaria	DEROGA	totale	Ordinaria	Straordinaria	DEROGA	totale
NORD	6.483.904	15.485.990	1.451.547	23.421.441	6.198.912	16.859.284	1.365.224	24.423.420	-4,4	8,9	-5,9	4,3
CENTRO	2.111.652	5.833.908	850.706	8.796.266	1.896.770	2.834.330	559.948	5.291.048	-10,2	-51,4	-34,2	-39,8
MEZZOGIORNO	1.614.651	3.190.995	796.514	5.602.160	2.332.676	2.608.841	3.121.887	8.063.404	44,5	-18,2	291,9	43,9
ITALIA	10.210.207	24.510.893	3.098.767	37.819.867	10.428.358	22.302.455	5.047.059	37.777.872	2,1	-9,0	62,9	-0,1

ANNO 2016 e confronto con anno 2015

MACRO AREE	ANNO 2015				ANNO 2016				DIFFERENZA %			
	Ordinaria	Straordinaria	DEROGA	totale	Ordinaria	Straordinaria	DEROGA	totale	Ordinaria	Straordinaria	DEROGA	totale
NORD	119.698.435	227.875.935	43.671.850	391.246.219	92.032.631	217.271.696	25.632.123	334.936.450	-23,1	-4,7	-41,3	-14,4
CENTRO	31.638.814	79.444.748	30.333.201	141.416.763	23.893.574	91.445.651	17.460.449	132.799.674	-24,5	15,1	-42,4	-6,1
MEZZOGIORNO	32.486.030	93.044.723	24.463.682	149.994.435	21.652.631	78.310.257	14.092.965	114.055.853	-33,3	-15,8	-42,4	-24,0
ITALIA	183.823.279	400.365.406	98.468.733	682.657.417	137.578.836	387.027.604	57.185.537	581.791.977	-25,2	-3,3	-41,9	-14,8

REGIONI e PROVINCE AUTONOME VARIAZIONI PERCENTUALI ANNI 2015/2016

